

LA NOTTE DI SAN SIRO SORRIDE AD ANCELOTTI CHE SI RISCOPRE IN VETTA



La gioia dei giocatori rossoneri intorno a Inzaghi, l'autore dell'unica rete al Meazza

Berlusconi: «Per vincere occorrono due attaccanti»

MILANO. Tra un sorriso per la vittoria e un complimento a Redondo, Silvio Berlusconi dà una tiratina d'orecchi ad Ancelotti. «Giocare con una punta soltanto (il Milan del primo tempo e di inizio ripresa, ndr) consente alla difesa di chiudere ogni spazio - sostiene il presidente del Consiglio e del Milan -. Per fortuna il nostro allenatore ha trovato la mossa giusta mettendo in campo Inzaghi. La presenza di due attaccanti crea spazi anche ad altri giocatori». Seguono i complimenti al centrocampista argentino: «Oltre ad alcune buone giocate, Redondo è

stato protagonista di entrate robuste che ci assicurano della sua completa guarigione. Rinunciare a un campione come lui per tanto tempo è stato un handicap pesante. Quest'anno possiamo di nuovo godere dello spettacolo di un grande Milan». Anche Ancelotti riconosce qualche problema fino all'ingresso di Inzaghi. «Bene noi nel primo tempo, anche se non abbiamo concretizzato la nostra superiorità - dice il tecnico -. Nella ripresa la Roma ci ha creato parecchie difficoltà fino a quando abbiamo giocato con il solo Shevchenko davanti. Redondo? Una storia molto bella, ma l'ho fatto entrare perché ritenevo che fosse utile, non per fargli un favore. Avremo ancora bisogno di lui». Il giocatore esulta: «Il mio sogno era indossare la

maglia del Milan a San Siro: finalmente si è avverato. Sono felicissimo, non trovo altre parole per esprimere l'emozione». Nessuna reazione dallo spogliatoio romanista, chiuso in silenzio stampa. Prima del via, Berlusconi aveva smorzato le tensioni tra squadre del Nord e romane: «Io sono uomo del fare e non del contestare, per me queste polemiche non dovrebbero esserci». Un tifoso di una trentina d'anni si è fratturato una gamba ieri sera nel tentativo di saltare dal terzo al secondo anello dello stadio, nonostante l'attenta vigilanza delle forze dell'ordine. E ormai prassi di alcuni tifosi salire negli spalti con il biglietto del terzo anello e, da lì, saltare nel secondo in un punto in cui il dislivello è un po' più basso. [n. sor.]

INZAGHI METTE IL SUO SIGILLO SULLA SFIDA. BATISTUTA, CHE ERRORE

Superpippo fa volare il Milan
E la Roma saluta lo scudetto

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

Ieri sera, in Milan-Roma, Inzaghi e Batistuta hanno aspettato per più di un'ora il proprio turno in panchina, rimuginando livorese vendette contro chi teneva alla catena i goleador di razza. Storie parallele che la partita ha divaricata quando sono entrati, consegnandoli in modo diverso al ruolo del boia. Inzaghi ha infilato alla sua maniera il gol che lo allontana dalla crisi e ha firmato la vittoria che riporta il Milan in testa alla classifica. Batistuta ha invece ghiottinato la Roma sbagliando al 33' la rete facile del pareggio: come contro la Juve argentina è apparso un centravanti in pensione, una palla al piede della Roma più delle congiure di palazzo che comunque si ripropongono perché l'azione della rete milanista è partita con un tocco di mano di Inzaghi. I giallorossi hanno protestato molto con Collina.

Carletto sa per esperienza giovanile che quando si esaurisce l'effetto della kryptonite Inzaghi, peggio di Superman, non centra più la porta. Ormai era un mese che non segnava, l'ultima rete risaliva al 3 novembre contro la Reggina. Eppure la scelta di tenere fuori Inzaghi, lasciando Shevchenko da solo contro la difesa, è l'errore che ha sottratto al Milan almeno un'ora di attacchi. Alle spalle dell'ucraino svagato, Rui Costa ha provato a inventarsi gli assist giusti ma il punto di riferimento davanti era troppo facile da controllare, né Serginho e Seedorf, ai lati, sono un'alternativa credibile. Questo schema può funzionare quando c'è Rivaldo; con altri interpreti è un copione da compagnia di paese, imprevedibile proprio nella serata della prima della Scala.

Il Milan, come i romanisti che ti avvicinano nelle prime venti pagine e poi riponi per sempre sullo scaffale, ha aperto il match con un paio di belle azioni sulla destra: al 3' il cross di Seedorf s'è impredesibilmente deviato in tacco di Serginho e al 6' il traversone di Rui Costa è piovuto sulla testa di Shevchenko, per un tocco centrale. Altri 40' di nulla hanno riempito uno spettacolo mediocre, che nella ripresa si è vivacizzato per lo spirito ponnentino della Roma, più viva, quasi avesse capito che un pareggio non avrebbe cambiato la propria situazione e tanto valeva rischiare. Il Milan andava in black-out: si vedevano giocate balbuzienti, Seedorf, Pirlo e altri inceppavano nel pallone che i giallorossi facevano danzare con continuità, se non con pericolosità. Ancelotti, al 17', capiva che era necessario cambiare. Dentro Inzaghi che si distingueva per una gomitata volontaria a Zebina e i soliti fuorigioco, chiaro indice di un nervosismo che si scioglieva però al 28' nell'azione del gol tipicamente inzaghiano. L'assist di testa di Shevchenko lo lanciava libero verso la porta con la difesa sbilanciata; ma i romanisti, come noi, avevano l'impressione di un precedente controllo con la mano sinistra, prima di quello regolare con il petto e poi il gol. Sheva 2' dopo si faceva parare un gran colpo di testa ma era la Roma a non sfruttare l'occasione più clamorosa: cosa passa per le gambe di Batistuta? Solo e a pochi metri dalla porta vuota, al 33' calciava fuori l'assist imperdibile di Cafu con tocco sbilenco. Roma addio.

MILAN (4-3-2-1) 1

Abbiati 5,5; Simec 6, Nesta 6, Maldini 6,5, Chamot 5,5 (34' st Costacurta sv); Ambrosini 6, Pirlo 5,5, Seedorf 5,5; Rui Costa 6; Serginho 6 (17' st Inzaghi 7); Shevchenko 6 (38' st Redondo sv). All.: Ancelotti 6,5.

ROMA (4-4-2) 0
Antonoli 6,5; Zebina 6, Dellas 6, Samuel 6, Panucci 6 (30' pt Sartor 5,5); Cafu 6, Emerson 6, Lima 6, Bombardini 6 (47' st Tomic sv); Cassano 5,5 (14' st Batistuta 4), Montella 5. All.: Capello 6.

Arbitro: Collina 5,5
Rete: st 28' Inzaghi.
Ammonizioni: Zebina, Nesta e Sartor.
Spettatori: 67.786.



Il portoghese Rui Costa è stato il primo a festeggiare Pippo Inzaghi, il bomber che ha portato il Milan in vetta alla classifica

LE PAGELLE di Bruno Bernardi

Cassano e Montella non entrano in partita
Maldini anticipa tutti, Redondo debutta in A

MILAN
ABBIATI 5,5. Il fornaio di Dida gli riapre la porta rossoneri in campionato (seconda presenza stagionale dopo quella di Torino contro la Juve) ma più che la Roma è lui a crearsi i problemi sbagliando i rinvii di piede, poi lo scappa Batistuta.
SIMEC 6. Buono in fase difensiva, meno quando si sgancia e va al cross.
NESTA 6. E' il suo derby personale e vuole cancellare la figuraccia che fece con Montella nella Lazio, ma deve occuparsi prevalentemente di Cassano e lo neutralizza: rischia grosso, come la difesa, solo con Batistuta.
MALDINI 6,5. Anticipa chiunque graviti nella sua zona, sia Montella che Cassano.
CHAMOT 5,5. Nel duello con il brasiliano Cafu, l'argentino ha qualche incertezza (dal 34' st Costacurta sv).
AMBROSONI 6. Gara di sacrificio per scrollarsi di dosso il tignoso Emerson.
PIRLO 5,5. Non brilla e nel primo

tempo ha una sola giocata importante ma Shevchenko non la sfrutta.
SEEDORF 5,5. Svaria su tutto il fronte offensivo, senza trovare molta collaborazione. Con poche idee e confuse.
RUI COSTA 6. I compagni si smarcano fuori tempo e il portoghese deve tenere palla a scapito della fluidità.
SERGINHO 6. E' preferito a Inzaghi e sfiora il gol con un spettacolare colpo di tacco. Poi naviga nell'anonimato (dal 17' st Inzaghi 7. Festeggia la 200ª in A con il gol vincente, il 101º della serie. Era a secco dal 3 novembre).
SHEVCHENKO 6. Ancelotti lo premia per il gol dell'1-1 di Empoli confermandolo titolare e l'ucraino lo ripaga con l'assist per il gol decisivo di Inzaghi (dal 38' st Redondo sv. Esordisce in campionato, quattro giorni dopo il debutto assoluto in rossonero in Coppa Italia ad Ancona).
ANCELOTTI 6,5. Affronta l'ex manager e lo batte inserendo Inzaghi, il bomber di scorta.



Per Fabio Capello il gol era irregolare

ROMA
ANTONOLI 6,5. Recuperato in Extras, nulla può sul gol di Inzaghi e sventa il 2-0 su Shevchenko.
ZEBINA 6. Una sola concessione a Serginho, in avvio, poi gli prende le misure.
DELLAS 6. Divide con Samuel la responsabilità di bloccare Shevchenko e lo fa con discreto profitto.
SAMUEL 6. Solido come una

roccia, nel corpo a corpo con Shevchenko non ha problemi: si fa anticipare una volta di testa.
PANUCCI 6. Presidia la fascia sinistra con autorevolezza su Seedorf, poi una botta all'anca lo mette fuori gioco (dal 30' pt Sartor 5,5).
CAFU 6. Preferisce stazionare nella propria metà campo anziché cercare rogne con raid offensivi.
EMERSON 6. Più che far gioco cerca di non far giocare Ambrosini.
LIMA 6. Ha il compito di soffocare le iniziative di Rui Costa e lo assolve quasi alla lettera.
BOMBARDINI 6. Debutto in campionato da titolare. Si muove a tutto campo con grande generosità togliendo spazio a Pirlo (dal 47' st Tomic sv).
CASSANO 5,5. Il talentino di Bari Vecchia tocca pochi palloni e solo di testa sfiora il gol (dal 14' st Batistuta 4. Sbaglia clamorosamente l'1-1).
MONTELLA 5. Non entra quasi mai in partita e fa rimpiangere Totti.
CAPELLO 6. Nello stadio dei suoi trionfi è tradito da Batistuta.
L'ARBITRO COLLINA 5,5. Dirige benino, ma non ottiene la sufficienza non avendo visto il mani di Inzaghi nell'azione del gol.

PER COLLINA IL VELENO E' NELLA CODA

Gigi Garanzini

SERATA movimentata da capo a fondo per Rosetti, prima tranquilla ma poi con tanto veleno nella coda per Collina. Nella sfida incrociata tra Milano e Roma succede poco a San Siro, ne succedono tante all'Olimpico: è tutto sommato bravo l'arbitro torinese, alla cinquantesima partita in serie A, a districarsi tra una serie di episodi di non facile valutazione. A cominciare dal primo, dopo otto minuti, che orienta la partita. Cross corto di Fiore, che recupera il passo dopo aver inciampato sul pallone: la palla sbatte sul braccio di Almeida, che è ben aperto per quanto la distanza tra i due sia molto ravvicinata. Piazzatissimo, Rosetti non ha dubbi nel concedere il rigore che schioda il risultato.

Ne avrebbe forse, Rosetti, sul gol del raddoppio perché a prima vista Lopez parrebbe in fuorigioco. Ma è bravo l'assistente Pisacane a cogliere l'esitazione di Pasquale, una delle tante di una serata più nera che azzurra, che tiene in gioco l'argentino sul tiro-cross a seguire di Stankovic. Sfluge invece all'arbitro, e potrebbe interessare il giudice Laudi in sede di prova-tv, un doppio brutto gesto di Couto nei confronti di Cannavaro: soltanto provocatorio il primo, un pizzicotto al naso, più violento il secondo con il ginocchio sul viso dell'avversario a terra. Qualche manata di troppo di Corradi in elevazione (nel Chievo non gliene passavano una), fieri dubbi su un contatto Stankovic-Conceicao in area laziale: ci stava ampiamente il rigore.

Tutto in tre minuti a San Siro, in capo a una partita resa mediocre soprattutto dalle pessime condizioni di un terreno che rendeva difficile l'equilibrio dei protagonisti: anche di Collina, che in avvio di ripresa è finito anche lui a gambe levate. E tutto che ruota intorno al braccio sinistro di Inzaghi, appena entrato. Prima una mezza gomitata all'indietro, al volto di Zebina che lo stava pressando. Poi uno stop a seguire, con lo stesso avambraccio, che dà la l'all'avvio del gol decisivo. Nel primo caso le proteste sono moderate, nel secondo assolutamente furibonde. L'arbitro non fa una piega in nessuno dei due casi: ma la sensazione precisa è che il gol sia irregolare, e che l'assistente Puglisi non abbia saputo rimediare alla svista decisiva di Collina.

PARTIE E ARBITRI DELLA SERIE A. 13ª GIORNATA ORE 15,15

BRESCIA (4-4-2)	JUVENTUS (3-4-1-2)	CHIEVO (4-4-2)	BOLOGNA (3-4-2-1)	MODENA (3-5-2)	COMO (1-2-5-2)	PARMA (4-3-3)	REGGINA (4-4-1-1)
22 Sereni 2 Martinez V. 5 Petrucci 3 Danelli 26 Pisano 18 Filippini A. 4 Applah 8 Matusalem 6 Seric 10 Baggio R. 21 Tare	Buffon 1 Thuram 21 Ferrara 2 Pessotto 7 Campanos 16 Tacchinardi 3 David 26 Zambrotta 19 Nedved 11 Di Vaio 18 Zabayeta 25	10 Lupatelli 27 Moro 66 Legrottaglie 8 D'Amico 23 Lama 16 Della Morte 20 Perrotta 5 Corni 19 Franceschini D. 11 Marazzina 24 Cossato F.	(ovv 20,45) Pavaglia 1 Zaccardo 2 Zanchi 6 Castellini M. Nervo 7 Colucci 8 7 Milanello 33 Corni 33 Paramatti 20 Locatelli 11 Bellucci 24 Cuzz	22 Ballotta 5 Mayer 29 Cervoli 16 Pavan 25 Campedelli 21 Colucci M. 7 Milanello 18 Mauri 3 Balestrin 19 Taldò 15 Kamara	Ferron 1 3 Benamir 17 Tomas 6 Rossi M. 25 Junior 26 Bright 6 Barone 17 Filippini E. 10 Nakata 9 Adriano 20 Mutu	1 Frey 27 Benamir 5 Bonera 28 Cannavaro P. 16 Junior 26 Bright 6 Barone 17 Filippini E. 10 Nakata 9 Adriano 20 Mutu	Castellazzi 19 Cinillo 4 Francoschini L. 14 Pietri 23 Morabito L. 6 Mesto 20 Paredes 5 Mazant 22 Faloni R. 3 Nakamura D. 10 Di Michele 17

OGGI IN SERIE B ORE 15,15 E SERIE C ORE 14,45

SERIE B 15° TURNO	C1A 15° TURNO	C1B 15° TURNO
Ancona-Cagliari Catania-Bari Cosenza-Messina Lecce-Ascoli Palermo-Genoa Salernitana-Veneta Sampdoria-Terana Siena-Venezia Triestina-Napoli Venezia-Livorno	Lumezzane-Lucchese Padova-AlbinoLeffe Pistoiese-Arezzo Prato-Pro Patria Spal-Cittadella Spezia-Alzano Treviso-Reggina Varese-Carrarese	Masin Rocchi Gianoccaro Torella Liberti Zanardi Finazzi Brunialti Ciliberto

CALCIO FLASH

■ TORNA BARONIO. Dopo 40 giorni dall'ultima gara disputata da titolare (e diverse settimane passate con la Primavera e con la Berretti per volere di Luciano Gaucci), contro il Piacenza Roberto Baronio oggi torna a giocare dall'inizio con il Perugia. All'ex laziale Serse Cosmi ha affidato le redini del centrocampo dei grifoni. Baronio sostituisce lo squalificato Obodo che bene aveva fatto nelle ultime giornate.

■ SAVONA-FLORENTIA. Un appello a rinnovare l'antica amicizia sarà rivolto oggi pomeriggio, prima della partita clou del campionato di calcio di serie C2 Savona-Florentia, ai tifosi delle due squadre dai sindaci di Savona e Firenze. Il messaggio che verrà letto allo stadio è stato concordato in questi giorni dai due primi cittadini, Carlo Ruggeri e Leonardo Domenici, attraverso una serie di lettere. Ai tifosi delle due squadre verranno ricordati episodi sportivi del passato, quando le due squadre vivevano momenti di splendore. Il sindaco di Savona Ruggeri ha rivolto un invito alla cittadinanza: «Venite allo stadio, sarà una giornata all'insegna del grande sport e un modo simpatico per scambiarsi gli auguri di Natale».